



MARIANUM

NOTIZIE-NEWS

Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 38

1/2012

Viale Trenta Aprile 6 - 00153 ROMA tel. 06-58.39.16.01 fax 06-58.80.292

Sito web: www.marianum.it - e-mail: marianum@marianum.it

LETTERA DEL PRESIDE

Maria madre di Gesù, “Porta fidei”

Dinanzi ai rischi di appiattimento esistenziale e filosofico-culturale, di indifferenzismo religioso e valoriale, ma anche di risorgente ateismo dei nostri giorni, la Chiesa invita i credenti e gli uomini e donne in cerca di *sensu* non effimero e irresponsabile, a *scommettere pascalianamente* nella persona, nel Vangelo e nella speranza concreta che è Gesù di Nazaret, Figlio di Dio e Dio stesso,¹ umano e divino datore di senso: affidarsi e confidare in lui senza tentennamenti, sapendo bene a chi abbiamo dato la nostra fede (cf. 2 Tm 1,12).²

Papa Ratzinger in diverse occasioni, prima e durante il suo pontificato, agli amici non credenti della postmodernità ha proposto di vivere *quasi Deus daretur*, come se Dio ci fosse, richiamando proprio la scommessa che Pascal proponeva agli amici non credenti del suo tempo, il Seicento.³ Per quanto riguarda, invece, la questione del “senso e Dio”, il teologo belga Adolphe Gesché († 2003), riportando il pensiero del filosofo francese Pierre Magnard, avverte che bisogna stare attenti a non fare di Dio il burocrate “funzionario del senso”. Accolta e fatta questa necessaria premessa, in tale “scommessa” di *sensu* e di *affidamento*, la Chiesa, specialmente per *input* di Giovanni Paolo II egualmente condiviso da papa Benedetto XVI, vede nella Madre di Gesù e nella spiritualità

¹ Cf. G. MAINO, «Vivere come se Dio ci fosse». La scommessa sulla verità di Pascal e Ratzinger, Messaggero, Padova 2009.

² Cf. R. FISICHELLA, *La fede come risposta di sensu*. Abbandonarsi al mistero, Paoline, Milano 2005, pp. 97-132: «So in chi ho creduto».

³ Cf. BENEDETTO XVI, *Incontro e dialogo con il clero della diocesi di Aosta*, lunedì 25 luglio 2005, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, LEV, Città del Vaticano 2006, vol. 1, pp. 354-355; J. RATZINGER, *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*, Cantagalli, Siena 2005, pp. 61-63 e 142-143.

mariana, delle feconde strategie e risorse su cui fare sicuramente affidamento: l'uomo e la donna avvertono ancora il fascino dell'evangelica *testis* Maria di Nazaret, e la cordiale e convincente maestria del suo condurre al Vero, al Buono e al Bello Eterno mediante la *via martiriale* o della esemplare testimonianza. Maria è la persona umana che ha realizzato in pienezza il progetto antropologico e salvifico di Dio Trinità nella sua concretezza e cogenza storica, venendo riconosciuta, senza esagerazioni, umile ed utile "paradigma antropologico".⁴

Esegesi e teologia in questi anni post-Vaticano II hanno sempre più scrutato nelle loro indagini, approfondimenti e proposte, il fatto assai importante che Maria, madre verginale, serva e credente del Dio-con-noi, è un dato ineludibile della Rivelazione divina e biblica, *norma normans* della fede. Da qui la forte e conseguente convinzione che Maria di Nazaret è innestata indelebilmente nel Mistero e nel Vangelo di Gesù Cristo, per cui ella è parte del *DNA del cristianesimo* di ieri, di oggi e di sempre; basti pensare, ad esempio, ai dogmi mariani del primo e del secondo millennio, verità che gettano una vivida luce trinitaria, antropologica, ecclesiale e soteriologica sulla persona, sul ruolo, sul significato di santa Maria di Nazaret in ordine alla fede e alla vita di fede. Facendo le debite differenze con Gesù di Nazaret, Signore e Cristo, anche tutta la vicenda storica e di fede di Maria, sua madre e sua serva credente, si è svolta alla luce del dinamismo cristologico del paradosso e dello scandalo, che vanno accolti e compresi come *vie* inedite su cui l'Eterno ha voluto che la Madre del suo Figlio si incamminasse. Per cui non deve far meraviglia che gli stessi dogmi, le dottrine e le sane prassi su di lei declinino, nonostante alcune inevitabili aporie umane di ieri e di oggi, questo grande Mistero, che deve sempre suscitare nei credenti meraviglia, ammirazione, gratitudine e gioia.

Maria, icona della fede

Qualcuno, studiando i precedenti mariologici di Joseph Ratzinger, sobri e incisivi interventi sulla Madre del Signore, ha parlato giustamente di *mariologia breve* in quanto egli ha scritto poco ma bene sulla Madre di Gesù, sostanzialmente presentandola come *sintesi vivente del Vangelo di Gesù e della missione* compiuta nel suo nome, poiché insegna ai discepoli l'accoglienza e la tesaurizzazione integrale della Parola che converte, risana, educa e salva. *Mariologia breve*, sì; ma non per questo insufficiente a cogliere e a proporre teologicamente e teologalmente la grande ricchezza antropologico-personalista, storico-salvifica, ecclesiotipica ed iconologico-esemplare della Madre di Gesù!⁵ Santa Maria di Nazaret, come più volte ci ripete papa Benedetto XVI, per la sua grande ed esemplare capacità di ascolto e di meditazione della Parola di Dio (cf. Lc 2,19.51), per la sua

⁴ Cf. S. DE FIORES, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, EDB, Bologna 2006, vol. 2, pp. 1241-1269: «Paradigma antropologico».

⁵ Gli scritti mariani del teologo Ratzinger sono sostanzialmente due: - *La Figlia di Sion*. La devozione a Maria nella Chiesa, Paoline, Milano 1978; - *Maria Chiesa nascente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, un volumetto scritto insieme al grande teologo svizzero H. Urs von Balthasar nel 1981.

intrepida fede,⁶ la sua verace umiltà, la sua irriducibile *sequela Christi*, per la congruenza del suo essere terso specchio di una Comunità unita nel cammino di sequela, è “maestra di cristianesimo”⁷. Con il recente “motu proprio” *Porta fidei*, il Pontefice ha indetto un Anno della Fede – 11 ottobre 2012-24 novembre 2013 – da celebrarsi con sapienza e rigore pastorale in tutta la Chiesa, universale e locale,⁸ con l’invito «ad un’autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo» (*Porta fidei*, n. 6). Il cammino di conversione e di genuina sequela deve essere fatto con l’intento di approfondire la fede, e in ciò è di grande aiuto la lettura sistematica e intelligente del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, promulgato dal beato Giovanni Paolo II l’11 ottobre 1992, ritenendolo autorevole, vera e sicura *summula* della fede cattolica come anche «memoria permanente dei tanti modi in cui la Chiesa ha meditato sulla fede e prodotto progresso nella dottrina per dare certezza ai credenti nella loro vita di fede» (*Porta fidei*, n. 11). Una conoscenza approfondita della fede, inoltre, afferma Papa Ratzinger, ha anche bisogno di guardare con ammirazione ai tanti testimoni, uomini e donne, sacerdoti, religiosi, e laici, che nei duemila anni di storia del cristianesimo hanno dato, con l’esemplare sequela, onore e gioia a Gesù morto e risorto, l’unico Signore in cui «trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore» (*Porta fidei*, n. 13). Tra questi testimoni dell’Amore da cercare e servire, emerge santa Maria, la madre vergine e credente dell’Unico necessario. Benedetto XVI, a tal riguardo, ripercorre con grande e sintetica efficacia la *biografia* teologale e spirituale della Vergine, così come emerge dal Vangelo: «Per fede Maria accolse la parola dell’Angelo e credette all’annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell’obbedienza della sua dedizione (cf. Lc 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il canto di lode all’Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cf. Lc 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cf. Lc 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cf. Mt 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cf. Gv 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cf. Lc 2,19.51), lo trasmise ai Dodici con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cf. At 1,14; 2,1-4)».⁹ La Maria, *virgo fidelis*, che ci ha proposto Papa Ratzinger, è la discepola-maestra che la Chiesa con gioia e gratitudine mostra al popolo cristiano, perché da lei sappia imparare la difficile ma entusiasmante arte del discepolato, e quindi della vera e fedele amicizia con il Signore.

⁶ Cf. BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, nn. 27-28. 124, esortazione apostolica postsinodale del 30 settembre 2010, LEV, Città del Vaticano 2010, pp. 57-61; pp. 230-232.

⁷ Cf. BENEDETTO XVI, *Pensieri mariani*, LEV, Città del Vaticano 2007; IDEM, *Maria, Madre del sì*. *Pensieri Mariani II*, LEV, Città del Vaticano 2008.

⁸ Cf. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Nota con indicazioni pastorali per l’Anno della Fede*, del 6 gennaio 2012, LEV, Città del Vaticano 2012.

⁹ BENEDETTO XVI, *Porta fidei*, n. 13c, “motu proprio” dell’11 ottobre 2011, in *L’Osservatore Romano*, lunedì-martedì 17-18 ottobre 2011, pp. 23-24.

Per imparare a conoscere e ad accogliere Santa Maria nella nostra esistenza credente come Gesù stesso ci ha indicato (cf. Gv 19,25-27), noi cristiani abbiamo bisogno dello Spirito Santo che ha “scritto” e concretizzato in lei la Parola che è spirito e vita (cf. Gv 6,63), e che ha fatto di lei stessa una parola di Dio per la Chiesa, anzi per tutte le Chiese e le comunità dei discepoli. La figura evangelica, teologale e teologica di Maria che emerge in questi brani ratzingeriani, ci introduce a meglio comprendere quell'icona della Madre di Cristo che Benedetto XVI via via sta proponendo anche nei suoi documenti più impegnativi: l'enciclica *Deus caritas est*, del 2005; l'enciclica *Spe salvi*, del 2007; l'esortazione postsinodale *Verbum Domini*, del 2010; si tratta di documenti importanti in cui la Chiesa di Cristo, serva e ministra della Parola, mediante il suo *Episcopus episcoporum*, che è il Papa, vede e addita nella Madre di Gesù il *paradigma* sempre attuale di colui che accoglie esistenzialmente il Regno e i suoi irrinunciabili valori, che se non sono rigettati o minimizzati hanno un impatto positivo anche in ordine a un'armoniosa vita umana e sociale. Santa Maria, inoltre, è una donna ben riuscita nella vita storica ed eterna perché amata da Dio e perché ha risposto esemplarmente all'amore donato, per cui ella è la *Donna del cielo* che non cessa di amare tutti coloro che sono stati redenti dall'oblazione del suo Figlio crocifisso e risorto.

Nella luce della “Donna del cielo” facciamo memoria grata di tre fratelli che hanno onorato con la loro presenza, il loro lavoro e la loro testimonianza la nostra Facoltà, e che affidiamo alla bontà del Signore risorto: - il padre **Giuseppe M. Piccolo** OSM, per lunghissimi anni solerte vice-segretario della Facoltà; - **Mariano M. Rigoni** OSM, nostro recente ex studente, rapito in ancor giovane età da una inesorabile malattia; - il padre **Stefano De Fiores**, SMM, mariologo insigne, affezionato ed amato nostro docente per tanti anni. La loro memoria è in benedizione!

Salvatore M. Perrella, osm
Preside

PRESENTAZIONE DEL 2° VOLUME DELLA STORIA DELLA MARIOLOGIA

Giovedì 3 maggio, alle 16.30, presso l'aula magna della Facoltà, si è svolta la presentazione del secondo volume della *Storia della mariologia*, edito da “Città Nuova” - «Marianum» nel gennaio scorso. Il Preside dopo aver salutato i convenuti e in modo particolare i curatori del volume, i proff. Emanuele Boaga e Luigi Gambero, ha ricordato come questo volume sia un'ulteriore passo in avanti nella realizzazione del “sogno” del prof. I. Calabuig, già preside della Facoltà, di veder editata una *Storia della mariologia*, iniziativa portata avanti, dal momento della sua repentina morte, dal prof. S. Maggiani, cui va riconosciuto il merito di aver lavorato e di continuare a lavorare su questo progetto con grande tenacia. Il Preside ha ringraziato anche la casa editrice “Città Nuova” nella persona del Direttore editoriale Donato Falmi, sottolinean-

do come la *Storia della mariologia*, colmi un vero e proprio “vuoto” nel campo degli studi dedicati a Santa Maria. Il prof. Maggiani, moderatore dell’incontro, ha iniziato a presentare concretamente il volume con l’onorare i *contributors* che ora vivono nella pace eterna: i proff. S. De Fiores, M. Dupuy e C. Piastra. La categoria di “modello-paradigma”, inteso nel senso proposto da Thomas Kuhn, ulteriormente precisato e utilizzato come *tool* principale del primo volume della *Storia*, ha prodotto i suoi frutti anche in questo II volume, che abbraccia un arco di tempo molto ampio, dal medioevo alle soglie dell’inizio del XX secolo. Per la presentazione si è deciso di rilevare come la letteratura, l’iconografia, la manualistica, sono fonti, tra le altre, per costruire una Storia mariologica. Il prof. L. Di Girolamo ha illustrato come le fonti letterarie (al pari del teatro e della musica) attestino nelle specifiche opere non solo aspetti antropologici del periodo storico esaminato ma fanno emergere diversi aspetti della figura di S. Maria, contestualizzati nello stesso periodo. Si fa largo lo spazio “simbolico”, che trova in Santa Maria una “condensazione” del tutto particolare, fortemente “popolare”: la venerazione verso di lei assume i caratteri dell’onore, della preghiera e dell’imitazione delle virtù mariane, declinati in forma “agonica” e popolare secondo una logica di “contrasto” (santità-peccato, Dio-mondo, ecc.), che trova nell’affidamento all’intercessione della *Mater Dei* un punto qualificante e uno snodo decisivo.

Con l’umanesimo, la poesia riprende alcuni elementi classico-mitologico-bucolici messi precedentemente in ombra. La traiettoria iniziata dall’umanesimo sfocia così gradatamente nel barocco, la cui parola d’ordine è appunto il *meraviglioso*, impensabile senza i *miracula* medievali e il ruolo di Maria in essi implicato e descritto; in ogni caso, la *Mater Dei* si presenta come un vero e proprio *compendio* dell’*humanum*. Nel secondo intervento il prof. V. Francia ha illustrato con lettura iconologica e iconografica il passaggio dal Medioevo al Rinascimento, un vero cambiamento di paradigma che si attua con la *sostituzione* dell’*icona* con la *mimesi* raffigurativa: cambiamento frutto di una Chiesa divisa tra Oriente e Occidente, segno della fine di un *linguaggio ecclesiale* sostituito da un *linguaggio proprio degli autori*, sulla base della condivisione comune del presupposto che la realtà stessa sia intimamente e strutturalmente *simbolica* nella sua *materialità* non trasfigurata. L’immagine di Maria vive questo processo di trasformazione. Nel terzo intervento il prof. C. Dotolo ha esordito rilevando come nelle storie della teologia non sia rinvenibile un capitolo dedicato alla mariologia manualistica. Il merito del volume consiste nel valorizzare questo contributo. La manualistica come tale esprime una crisi all’interno di un processo di identità epistemologica, vale a dire una rielaborazione problematica della *metodologia* scientifica di fronte al cambiamento culturale del mondo europeo. In essa convergono due istanze che sono al tempo stesso due que-



stioni tuttora aperte: la *quaestio* del metodo storico-positivo e del metodo ecclesiologicalo-dogmatico e dell'eventuale rapporto tra i due; la *quaestio*, in definitiva, del rapporto tra *storia* e *Rivelazione*, tra *antropologia* e *teologia*. Conclude la presentazione il dr. D. Falmi, che ringrazia coloro che hanno "costruito" i primi due volumi della *Storia* e chi sta "costruendo" il terzo. Egli evidenzia come tutti possono beneficiare dei contenuti dei volumi: gli argomenti trattati sono usufruibili anche da un pubblico non altamente selezionato.

Gian Matteo Roggio, ms

Verso il "CONVEGNO TEOLOGICO INTERNAZIONALE" del CTI

Benché non lunga, anche il *Coordinamento Teologhe Italiane* (CTI) ha alle spalle una sua tradizione di cui, a volte, il «Marianum» è stato ospitale testimone. È il caso del II seminario in preparazione al Convegno teologico internazionale del prossimo ottobre 2012, che si è tenuto il 19 febbraio scorso. Il convegno avrà per tema *Teologhe rileggono il Vaticano II. Assumere una storia, preparare il futuro*. Vedrà riuniti a Roma, dal 4 al 6 ottobre presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo, più di 200 teologhe e teologi di diversi paesi del mondo, impegnati a riconoscere nel Vaticano II un momento decisivo per una trasformazione ecclesiale davvero epocale: la partecipazione sempre più diretta e consapevole, riconosciuta e apprezzata delle donne alla vita della Chiesa, in modo particolare sul piano della formazione teologica del clero e del laicato.

Al termine del convegno, il pomeriggio del 6 ottobre, è prevista una manifestazione pubblica, aperta a tutti, all'Auditorio romano di Via della Conciliazione, dal titolo "Tantum aurora est", in cui ricordare con immagini, parole e musica la partecipazione delle donne al Concilio e rendere visibile la capacità delle donne di metterne a frutto l'eredità. Un programma ambizioso, al quale il CTI ha deciso di prepararsi con attenzione lungo i due anni precedenti. Dopo un primo seminario di studio dal tema "Storia e teologia del Vaticano II in prospettiva di genere", il secondo seminario, che ci ha viste ospiti del «Marianum», ha rivolto l'attenzione alle diverse forme di vita consacrata per riconoscerne il ruolo fondamentale nella storia della chiesa conciliare e post-conciliare. Due relazioni, una di taglio storico, tenuta da Caterina Ciriello, docente all'Urbaniana, e una di taglio teologico, tenuta da Giampietro Ziviani, professore alla Facoltà teologica di Padova, hanno aperto un dibattito a tutto campo tra i circa cento partecipanti.

La cordialità di un pranzo insieme agli studenti del «Marianum» ha disegnato un'altra piccola, ma non insignificante, icona di un futuro ecclesiale in cui, sempre più frequentemente, uomini e donne possano condividere insieme la tavola apparecchiata per tutti dalla Sapienza di Dio.

Marinella Perroni

CATTEDRA «DONNA E CRISTIANESIMO»
Uditrici laiche al Vaticano II

Il 9 e il 10 marzo 2012 la Cattedra “Donna e Cristianesimo” ha promosso, in collaborazione con il Coordinamento Teologhe Italiane (CTI) un seminario su *Le Uditrici Laiche al Vaticano II*. L’apprrossimarsi del 50° dell’apertura del Concilio e l’attenzione crescente alle donne come protagoniste della stagione conciliare e post-conciliare hanno suggerito di orientare l’annuale incontro del mese di marzo su questo specifico argomento. Per altro ci si è voluti espressamente collegare al percorso del CTI che, nel suo seminario di febbraio, ospite della Cattedra e della Facoltà, ha messo a tema la presenza e l’apporto delle religiose al Vaticano II. Si tratta di un percorso che prepara il Convegno Internazionale *Teologhe rileggono il Vaticano II: assumere una storia, preparare il futuro*, che si terrà a Roma dal 4 al 6 ottobre. Per questa ragione il seminario è stato aperto dalla prof. Marinella Perroni, Presidente del CTI che è brevemente intervenuta su: “Il concilio e le donne: il senso di un progetto”. Il seminario si è fatto eco delle parole di Paolo VI nel Discorso di apertura del 3° periodo del Concilio Vaticano II (14-09-1964). Come si sa le donne entrarono per ultime nell’aula conciliare. Va detto anche che pochissime volte la loro assenza suscitò perplessità o disappunto. Pochi, pochissimi gli interventi in tal senso. Né fu così facile che le donne finalmente facessero la loro comparsa, malgrado più volte annunciata. Cose tutte evidenziate dalla prof. Adriana Valerio che, parlando de “Le ‘uditrici’ al Vaticano II”, ha presentato la mappa variegata di quelle che vi hanno preso parte, laiche e religiose.

Con ciò ella ha anche anticipato i contenuti dell’omonimo volume che il CTI le ha commissionato e la cui pubblicazione è imminente. Sono seguite due attenzioni mirate a M. L. Monnet (1902-1988) e a Rosemary Goldie (1916-2010).

La dott. Francesca Tittoni ha presentato la Monnet come una donna di spessore, dirigente del Movimento di *Rinascita Cristiana*. Belga di nascita ha maturato un preciso ruolo, durante il Concilio ma anche dopo. Come alle origini della Chiesa, essa si è avvalsa dell’arte femminile del ricevere, dell’aprire la propria casa, mettendosi a servizio di una causa importantissima, quella dei laici nella e per la Chiesa. Cettina Militello, invece, ha ricordato Rosemary Goldie come amica. Nel suo lungo soggiorno romano, ella ha più e più volte frequentato il «Marianum». Protagonista, come dirigente, del COPECIAL (Comitato Permanente dei Congressi Internazionali per l’Apostolato dei Laici) ella ha vissuto attivamente la stagione che ha traghettato i laici dal preconcilio al Concilio. Altrettanto impegnata nel postconcilio, ne ha vissuto speranze e delusioni. Prima donna sottosegretario di un dicastero pontificio, quello sui laici, è stata anche tra le prime, nel lontano 1970, a insegnare teologia in una Facoltà ecclesiastica. Australiana di nascita e romana d’adozione ha concluso a Sidney la sua lunga vita di totale servizio alla Chiesa e della soggettualità laicale. Cose tutte documentate nel denso volume autobiografico *Da una finestra romana*. Il 10 marzo 2012 dopo l’apertura dei lavori affidata alla prof. Cettina Militello, la prof. Renata Natili ha presentato Alda Miceli

(1908-1998) e la dott. ssa Emma Cavallaro, Pilar Bellosillo (1913-2003). Di nuovo due uditrici diverse e tuttavia altrettanto incisive. La prima italiana, proveniente dalle file dell'AC di cui è stata presidente nazionale, non ha lasciato testimonianze esplicite, restando assolutamente fedele al segreto imposto agli uditori e alle uditrici. Più che della sua presenza in Concilio, la prof. Natili ha perciò parlato del suo ruolo di donna nel difficile scenario della politica italiana prima e dopo il Concilio. Alla seconda, Emma Cavallaro, è stata legata da un lungo rapporto di amicizia e di stima. Spagnola di nascita, Pilar Bellosillo è stata espressione di un impegno laicale femminile di livello internazionale, prima e dopo il Concilio. Tra l'altro ha vissuto, come Rosemary Goldie, la vicenda della Pontificia Commissione di studio sulla donna, voluta da Paolo VI nei

primi anni '70. Infine il prof. Fabrizio Bosin ha concluso il seminario intervenendo su: "La presenza delle 'uditrici' nei diari di alcuni esperti e padri conciliari". Una prospettiva particolare, resa intrigante dal moltiplicarsi, a 50 anni, della pubblicazione delle carte private dei padri conciliari, dei loro diari, dei loro appunti. I materiali diversi mettono in evidenza lo stupore e anche il pregiudizio circa una presenza che non molti registrarono o compresero e che spesso si cercò di ricondurre ad abusati stereotipi, forse proprio per esorcizzarne la novità e l'efficacia. Il prossimo appuntamento della Cattedra è fissato all'8 novembre p.v. per l'atto accademico in onore della teologa femminista, la prof. Kari Børresen, in occasione del suo 80° compleanno.

Cettina Militello

LA SCOMPARSA DEL PROF. STEFANO DE FIORES

Il 15 aprile 2012, Domenica della Divina Misericordia, il padre Stefano De Fiores, nostro stimato docente ed amico, è stato chiamato da Dio nel suo regno eterno. Padre Stefano, alla Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» era di "casa", avendo iniziato ad insegnarvi sin dall'anno accademico 1973-1974; con la sua morte l'intera Comunità della Facoltà e della Comunità di Studio «Marianum» è più povera. Padre Stefano, uomo di ingegno e studioso di grande caratura intellettuale, ha dato molto allo sviluppo e all'aggiornamento della riflessione mariologica post-Vaticano II; i suoi numerosi studi e libri attestano il suo rigore e la sua passione per la persona, il ruolo e il significato della Madre di Gesù per la storia teologica e culturale non solo del cristianesimo. I suoi

studi sono conosciuti e tradotti in più lingue: è un fatto che non si possa affrontare alcun argomento mariologico senza imbattersi in lui e con le sue puntuali osservazioni, riflessioni, scoperte d'archivio e interessanti rassegne sui temi più scottanti dell'evento mariano! Per la grande qualità dei suoi scritti, per la non meno feconda e stimata attività didattica che svolgeva presso la «Gregoriana» e il «Marianum» di Roma, nel maggio 1990 gli fu consegnato il «Premio Laurentin - Pro Ancilla Domini». A padre Stefano si devono due opere che hanno visto il loro sorgere e svilupparsi proprio al «Marianum», dirigendo prima con padre Salvatore Meo († 1990) il *Nuovo Dizionario di Mariologia* (Paoline, Ciniello Balsamo 1985) e poi con Valeria Ferrari Schiefer e Salvatore M. Perrella, il

corposo volume *Mariologia*. I Dizionari (San Paolo, Cinisello Balsamo 2009): due pubblicazioni che hanno riscosso consensi e lusinghieri apprezzamenti non solo da parte degli studiosi, ma anche da parte di gente comune che voleva avere un sussidio di immediata e ponderata qualità teologica. Negli ultimi anni, Padre Stefano ha avuto un'attività editoriale feconda per quantità e qualità: basti ricordare il volume *Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia* (San Paolo, Cinisello Balsamo 2005); e i tre preziosi volumi *Maria. Nuovissimo Dizionario* (Dehoniane, Bologna 2006-2008), vera sua summula mariologica. Come non menzionare poi il suo perso-

nale apporto come socio fondatore e più volte presidente dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI)? Al padre Stefano e ai suoi tanti amici dell'AMI si deve la pubblicazione, dal 1990 ad oggi, della rivista *Theotokos*, apprezzata e richiesta da importanti centri accademici e da teologi e mariologi di tutto il mondo. Il mariologo monfortano, di origini calabresi, era anche membro della Pontificia Accademia Mariana Internationalis (PAMI). L'intero mondo mariologico lo rimpiange e lo affida grato all'Amore del Dio trinitario, supplice la Madre di Gesù, che ha servito instancabilmente con intelletto d'amore.

Salvatore M. Perrella, *osm*

PUBBLICAZIONI

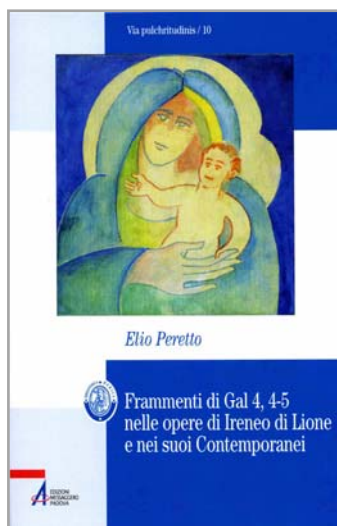
SALVATORE M. PERRELLA – GIAN MATTEO ROGGIO, *Apparizioni e Mariofanie*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2012, 192 p.

Le apparizioni mariane continuano ad essere un argomento di attualità nel vissuto della Chiesa e non solo, generando prese di posizione spesso non equilibrate né fondate su una seria ricognizione dei fatti. Questo libro vuole apportare una pacata chiarificazione del complesso fenomeno, sottraendo il lettore alla confusione e all'ignoranza, così come alla vana credulità che tutto accetta per partito preso, o al suo opposto, la grettezza di mente che tutto nega per partito preso. Dopo aver inquadrato i termini "apparizione" e "mariofania" nel vocabolario teologico della Chiesa cattolica ed aver brevemente raccontato la storia delle apparizioni/mariofanie che hanno maggiormente segnato la storia della Chiesa nelle Americhe, in Europa e in Africa, gli autori spiegano quale sia la procedura con cui l'autorità ecclesiastica valuta l'autenticità di questi eventi, e la applicano al noto caso di Medjugorje, ancora sotto inchiesta. Dal libro emerge il valore teologico e mariologico proprio delle apparizioni/mariofanie autenticate dalla Chiesa che, pur non appartenendo ai fondamenti della fede, ne costituiscono un'impronta singolare che tutti possono accogliere con gioia quale carisma finalizzato al rinnovamento della comunità credente, nella consapevolezza della vicinanza di Dio.



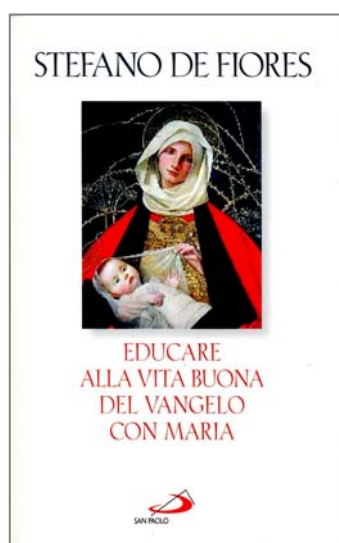
ELIO PERETTO, *Frammenti di Galati 4,4-5 nelle opere di Ireneo di Lione e nei suoi Contemporanei*, Messaggero, Padova 2012, 335 p.

L'iniziale del titolo «Frammenti di Gal 4, 4-5...» è indicativo del risultato della ricerca: del testo di Paolo, ricco di contenuto e considerato nella sua interezza, gli scrittori del II-III secolo cristiano ne hanno fatto una lettura mirata. La riflessione degli scrittori cristiani, non facilmente riducibile ad una formula sulla quale si formula la loro lettura,



nel rapporto col testo paolino privilegia il lessema «nato da donna» e meno «nato sotto la legge». Una diversità di accenti: per Paolo i due lessemi espandono il loro pieno significato nella prosecuzione dell'affermazione della liberazione dal giogo della legge e dell'adozione filiale. Sono presenti altre espressioni a tinte sotterlogiche, ugualmente significative e di frequente connesse ai primati del Verbo Incarnato. Per Ireneo di Lione, attorno al quale sono stati disposti, come a raggiera, gli altri scrittori, «nato da donna» esprime il realismo paolino, che «conforma» il volto di Maria in quanto donna-madre, la quale iscrive il «figlio» nella famiglia del genere umano. Tra gli altri scrittori, emerge Tertulliano, il cui approccio è di diverso tenore, non tanto per la frequenza dei riscontri, quanto per l'affacciare richiami e spiegazioni da più angolazioni delle diverse e, a volte, contrastanti tematiche che semina nei

suoi scritti. L'insistita dichiarazione sulla concezione verginale del Verbo di Dio e, in contrasto, il parto non verginale sono dettati dall'urgenza di affermare, contro il docetismo valentiniano, la fisicità del corpo del Verbo di Dio, «nato da Maria».



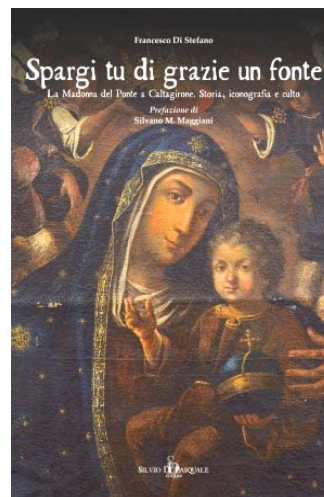
STEFANO DE FIORES, *Educare alla vita buona del Vangelo con Maria*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2012, 88 p.

L'ultimo volume del prof. De Fiores è così presentato dal Segretario Generale della CEI: "Come la gestazione e il venire al mondo, così anche la crescita non si compie senza il padre e la madre, soprattutto senza quella madre che, nell'evento Gesù, concepisce vergine per opera dello Spirito e assume la missione unica nei confronti del Figlio divino. Così il modello perfetto di uomo che Gesù costituisce - quasi il primo vero uomo uscito dalle mani del Creatore - risulta plasmato dalla Vergine santa e benedetta, chiamata a essere madre educatrice e testimone dell'umanità santa del Verbo di Dio incarnato... Maria è colei che insegna che cosa sia e come riscoprire l'identità cristiana, costituisce essa stessa l'esempio insu-

perabile del discepolo di cui instilla gli atteggiamenti spirituali fondamentali, fa scoprire il vero umanesimo cristiano mostrandosi come specchio della vita buona secondo il Vangelo e, infine, accompagna il cristiano nel suo cammino educativo lungo le tappe che conducono alla maturità nella conformazione al suo figlio Gesù e nella piena comunione con lui." (Dalla prefazione di S.E. Mons. Mariano Crociata).

FRANCESCO DI STEFANO, *Spargi tu di grazie un fonte*, Silvio Di Pasquale Editore, Caltagirone 2012, 412 p.

"Spargi tu di grazie un fonte" è l'invocazione con la quale i calatini si rivolgono a Maria SS. del Ponte, uno dei titoli mariani più amati a Caltagirone, oggetto da secoli di grande devozione. Esso è legato ad una presunta apparizione della Vergine col Bambino che la tradizione locale dice essere avvenuta, il 15 agosto 1572 nel povero rione del Ponte, nello specchio d'acqua di una fonte, appena fuori le mura della città. Secondo la stessa tradizione un pittore ne fissò i tratti su una tela ancora oggi conservata nel santuario, costruito un anno dopo l'evento per custodire la fonte e l'immagine dipinta. In questo saggio, il nostro ex studente Francesco Di Stefano, dopo aver delineato il contesto storico ecclesiale del XVI secolo nel quale si colloca l'evento e presentato i documenti che lo hanno tramandato, privilegia una lettura iconografica e iconologica dell'immagine della Vergine Maria e una rassegna documentata sulle forme verbali e non verbali che la pietà popolare ha espresso per venerare la Madonna del Ponte fino ai nostri giorni. Lo studio è il frutto della tesina di Licenza in teologia con specializzazione in mariologia presentata al «Marianum» nel 2010, rivista e puntualizzata per la stampa dell'Autore.



DALLA SEGRETERIA

Nell'Anno accademico 2011-2012 sono state registrate le seguenti **Immatricolazioni/iscrizioni**:

Triennio Teologico Istituzionale	63 + 7 dell' <i>Augustinianum</i>
Biennio di specializzazione per la licenza	37
III Ciclo: elaborazione della tesi di laurea	18
Corso di Mariologia	45
Corso di Scienze religiose	18
Corso di Storia e spiritualità dell'OSM	24
Totale iscritti	<u>205 + 7</u>

Paesi di provenienza

Argentina, 4; Belgio, 1; Burkina Faso, 1; Brasile, 21; Camerun, 1; Colombia, 8; Corea del Sud, 1; Costa D'Avorio, 1; Ecuador, 1; Filippine, 4; Germania, 2; Haiti, 1; India, 24; Indonesia, 20; Italia, 50; Libano, 2; Malta, 1; Messico, 16; Mozambico, 3; Nigeria, 3; Perù, 5; Polonia, 8; Repubblica Ceca, 1; Repubblica del Congo, 2; Repubblica democratica del Congo, 1; Romania, 4; Slovacchia, 4; Spagna, 3; Tati Uniti, 1; Togo, 4; Ucraina, 3; Uganda, 2; Vietnam, 1; Zimbabwe, 1.

Continenti

Africa, 19; America settentrionale, 18; America meridionale, 39; Asia, 52; Europa, 77; Oceania, 0.

Stato civile

Religiosi/e: 157; (39 le Famiglie religiose rappresentate: 23 maschili, 16 femminili); 28 presbiteri (26 le diocesi rappresentate); laici/laiche, 20.

Studenti iscritti presso gli istituti riconosciuti dalla Facoltà

- *The Marian Library/International Marian Research Institute* (Dayton - USA), incorporato al «Marianum»:
 - STL 35
 - STD 15

- *Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico"* (Vicenza), collegato al «Marianum»:
 - Corso di Cultura Religiosa: 27
 - Corso sui Santuari: 19
 - Elaborazione Tesi di magistero: 8

- *Instituto Mariológico "Santa María de los Siervos"* (México), associato al «Marianum»: 50

DIPLOMI CONSEGUITI

Dottorato in Teologia con specializzazione in mariologia. Tesi pubblicate

NSOLO HABELL, SD

Aux origines de la dimension mariale du charisme des Missionnaires Oblats de Marie Immaculée (1782-1861). Moderatore: prof. Stefano De Fiore, smm

OLIVERA CARLOS ALBERTO, SD

María nuestra Madre en el Plan Redentor de Dios Trinidad según las obras de San Luis María de Montfort. Moderatore: prof. Stefano De Fiore, smm

PUGLISI PIETRO MARIO, SD: *Maria di Nazareth sorella dei poveri nella realtà socio-religiosa della Calabria, oggi*. Moderatore: prof. Stefano De Fiores, smm

Licenza in Teologia con specializzazione in mariologia

BARROS RENÉ ANTONIO, OSM

Santuario Nuestra Señora de Luján. Historia, devoción e influencia en la sociedad argentina odierna. Moderatore: prof. Dilermando M. Ramos Vieira, osm

FLORES SOTO FRANCISCO, SD: *Los problemas sociales y la Virgen María en algunas enseñanzas de Juan Pablo II para Latinoamérica (1978-2005)*. Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm

FUCILE AGATINO ALESSIO, SD: *La fede fa la storia: la Madonna delle Grazie nel cuore del popolo beneventano*. Moderatore: prof. Ricardo Antonio M. Pérez Márquez, osm

KANYALA JEANNE, SAB: *Les mariophanies de Kibeho et leur authentification par l'Eglise (1981-1989)*. Une lecture théologique du décret d'approbation (2001). Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm

MARTINEZ DAMIEL CELEDONIO, OCD: *María, modelo activo de la vida espiritual*. La dimensión mariana de la espiritualidad a partir de los escritos marianos del p. Valentino Macca de Sta. María OCD. Moderatore: prof. Luigi Gambero, sm

MASCHERETTI MARIA, LCA: *Vergine bella, che di sol vestita (F. Petrarca, Canzoniere CCCLXVI)*. Teologia, filosofia, letteratura: una lettura interdisciplinare della lirica petrarchesca. Moderatore: prof. Luca M. Di Girolamo, osm

STANKIEWICZ ADAM, MIC

Le tre Catechesi mariane sulla "Dormitio" e sull'Assunzione di Maria dettate da Giovanni Paolo II (25 giugno -9 luglio 1997). Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm

Baccalaureato in Teologia

Cattarossi Emanuele, osm

Celis Alexis de Jesús, osm

Esparza González Carlos Humberto, osm

Dominguez Gonzalez Raimundo, sm

Gazabón Arroyo Roberto Carlos, o.carm

Grimaldi Sergio, lco

Herrera Rios Sneyder Jehison, lco

Kunh Michael, akgb

Martínez Salaz Aleiandro, osm

Rigoni Mariano, osm

Rubega Emanuela, akgb

Sibanda Stephen, osm

Tcheou Palakyem, sm
Turska Barbara, akgb
Viliani Stefano, osm

Diploma di Mariologia

Aliotta Renato Antonio, sm
Barros de Lima Renã, osm
Cattarossi Emanuele, osm
Di Raimondo Gian Paolo, lco
Grisolia Hernan, osm
Makouaya Stanislas Arsène, sm
Mungenga Claudine, msm
Pasquazi Berliri Giulia, lca
Roldan Solano Wilmar Esteve, smm
Tcheou Palakyem, sm
Valencia Cruz Angela, mscg
Viliani Stefano, osm

Diploma di Scienze Religiose

Cobinah Amlan Marie Evelyne, msac
Genevieve Nyakaisiki, sscc
Gorne Judith, ida
Joseph Sheeba, mspc
Musikianga Nunga Valentine, sscc
Pérez Pérez Maria Elena, sgcs
Rizzo Carla, lca
Rizzo Laura, lca
Rosolino Valentina, lca
Sathanaraj Esther Felicia, mspc

Diploma di Storia e Spiritualità Osm

Celis Alexis de Jesús, osm
Gonçalves Oldair José, osm
Scorrano Francesco, osm.

NUOVE ACCESSIONI AL CORPO DOCENTE PER L'AA 2012-2013

- Il prof. SEVERINO BUSSINO, OSA: terrà il corso SS3 *Esegesi AT: Pentateuco/libri storici* al I anno del Triennio Teologico Istituzionale.

- Il prof. ÁLVARO ROMÁN VILLALÓN, SD: terrà il corso TR2 *Maria nella tradizione latina dai primi secoli del medioevo agli albori del rinascimento* agli alunni della licenza-laurea.
- Il prof. ZOLTAN KOVACZ, SD: terrà il corso TP1 *Maria nella Chiesa dell'Est europeo* agli alunni della licenza-laurea.
- Al prof. STEFANO MAZZONI, OSM, è stato affidato un seminario al biennio per la licenza-laurea su *Maria di Nazareth tra il Primo e il Nuovo Testamento*.
- Il prof. YANN REDALIÉ, PASTORE VALDESE, assumerà il corso *Mariologia ecumenica* al Biennio di Mariologia.

ELEZIONI/NOMINE

Su indicazione dell'Amministratore, p. Piergiorgio M. Mazzoleni, il Consiglio di Facoltà nella riunione ordinaria di mercoledì 27 giugno 2012 ha eletto Consiglieri di Amministrazione: fr. Silvano M. Danieli, fr. Ricardo Antonio M. Pérez Márquez, dott. Antonio Mazzella.

La «Pontificia Academia Mariana Internationalis» (PAMI) ha proceduto al rinnovo del Consiglio direttivo per il quinquennio 2012-2017. Vi fanno parte 8 professori del «Marianum»: Salvatore M. Perrella osm, Silvano M. Maggiani osm, Aristide M. Serra osm, Corrado Maggioni smm, Alberto Valentini smm, Jean-Pierre Sieme Lasoul sd, Cettina Militello lca, Marcellina Pedico smr.

COLLABORAZIONI

Su richiesta della PAMI, la Facoltà ha organizzato la prima sezione di lingua italiana al XXIII Congresso Mariologico Mariano Internazionale che si svolgerà a Roma nei giorni 4-9 settembre 2012. Tema generale del Congresso: *La Mariologia a partire dal Concilio Vaticano II. Ricezione, bilancio e prospettive*. Nell'ambito delle assemblee generali del Congresso, il Preside prof. S. Perrella e la prof.ssa C. Militello terranno una relazione.

Il 23 maggio, al termine dei corsi dell'Anno accademico 2011-2012 è stata celebrata una Eucarestia nella Cappella della Facoltà in suffragio di fr. Giuseppe M. Piccolo osm, per lunghi anni vicesegretario; del prof. Stefano De Fiores, stimato e amato docente di mariologia; di fr. Mariano M. Rigoni osm, ex studente, morto prematuramente il 27 Marzo 2011.

Il 22 giugno ha avuto luogo l'incontro statutario annuale di verifica del Consiglio Generalizio dell'Ordine dei Servi di Maria con i Docenti osm e gli Ufficiali della Facoltà.

Il 27 giugno, nella cena tradizionale che la Facoltà offre ogni anno ai Docenti e al personale, sono stati cordialmente salutati e ringraziati con un dono i proff. Luigi Gambero, Ermanno Toniolo, Antonio Santantoni che con il presente anno accademico terminano l'insegnamento in Facoltà.

APPUNTAMENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 2012-2013

- 06 settembre 2012: si aprono le iscrizioni ai Corsi.
- 15 settembre: riapre la Biblioteca della Facoltà.
- 17 settembre: inizia il corso di Storia e Spiritualità osm.
- Dal 1° al 6 ottobre: IV Convegno storico dell'Ordine dei Servi di Maria «I Servi di Santa Maria tra giurisdizionalismo e rivoluzioni (1623-1848)».
- Dall'8 al 13 ottobre 2012 iniziano tutti i Corsi della Facoltà.
- 24 ottobre: Inaugurazione ufficiale dell'Anno accademico 2012-2013. Prolusione del prof. Francesco Zannini, del Pontificio Istituto di Studi Arabi e Islamistica: *Chiese, Islam e Società civile nella "Primavera Araba"*
- 8 novembre: attività della «Cattedra Donna e Cristianesimo»
- 15 novembre Assemblea plenaria della Facoltà.

1-4 OTTOBRE 2013

XIX SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARIOLOGICO

**Liturgia e pietà mariana:
a cinquant'anni *dalla Sacrosanctum Concilium***

**4 ottobre: Atto Accademico per la consegna
della XIII edizione del Premio "René Laurentin
Pro Ancilla Domini"**